

Gaetano Penocchio, presidente della Federazione nazionale degli ordini veterinari italiani

La professione oltre i piccoli

Solo l'amore per le creature può portare a superare i molteplici ostacoli legati a una attività che spesso va ben al di là del curare gli animali

DI BEATRICE MIGLIORINI

L'oscrittore Emile Zola sosteneva che «il compito più alto di un uomo è sottrarre gli animali alla crudeltà». E se non è sempre possibile sottrarli alla crudeltà degli esseri umani, almeno a volte è possibile sottrarli al dolore della malattia grazie a chi fa del loro benessere uno stile di vita più che una professione. Qualcuno come **Gaetano Penocchio**, alla guida della Federazione nazionale degli ordini veterinari italiani dal 2006, che negli anni è riuscito a realizzare il desiderio, coltivato fin da giovane, di dedicarsi alla cura delle piccole creature. Classe 1954, bresciano nell'anima, il percorso professionale di Penocchio inizia



in salita con il primo ostacolo incontrato all'università quando «mi sono reso conto che il corso di studio è altro che un percorso emozionale per chi ama gli animali», ha raccontato a *ItaliaOggi Sette* il numero uno della Federazione. «La scienza veterinaria, infatti, spazia dalla sanità degli animali di allevamento e/o familiari alla sicurezza alimentare e, in questo percorso, vanno collocati molti saperi». Giunto a conclusione degli studi, poi, la scelta di dedicarsi alla professione grazie ad esperienze legate al territorio che, negli anni, lo hanno portato a dirigere «il Centro di referenza nazionale per la formazione in sanità pubblica veterinaria presso l'Istituto zootecnico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, a Brescia. Un'occasione», ha raccontato Penocchio, «giunta dopo che nella vita professionale ho avuto la fortuna di vivere esperienze diverse tra loro: è stata una ricchezza gestire una struttura sanitaria per animali da compagnia, come anche aver diretto il Dipartimento veterinario dell'Asl di Brescia, il più grande del Paese». Alla luce della dedizione di

Penocchio per la professione non c'è, quindi, da meravigliarsi se agli inizi degli anni 90, un po' per caso e un po' per vocazione, sceglie di mettere la propria esperienza e la propria voglia di mettersi in gioco al servizio della categoria in modo stabile. «Nel 1993 sono stato eletto presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Brescia e da lì è iniziato il percorso attraverso il quale nel 2006 sarei stato eletto alla presidenza della Federazione. Un'esperienza che negli anni», ha sottolineato Penocchio, «mi ha

portato a toccare con mano il fatto che conciliare l'attività ordinaria con il lavoro è cosa quasi eroica in Italia dove non esiste alcun tipo di tutela per chi ricopre questi ruoli. Essere presidenti di una Federazione nazionale comporta un prezzo

da pagare elevatissimo, solo un'enorme passione per la propria professione e per le creature unite a una grande determinazione può giustificare la rinuncia a quasi tutti i giorni di ferie e il ridimensionamento del proprio ruolo». Ecco, quindi, che per il futuro la speranza di Penocchio è quello di riuscire a trascorrere giornate tranquille riuscendo a fare quello che fa oggi semplicemente in modo più ordinato, avendo magari del tempo per sé, per la famiglia e per il suo cane Paloma. «Potendo, però», ha concluso Penocchio, «vorrei realizzare

il sogno di trascorrere due mesi in Australia per visitarla in lungo e in largo. Oggi è impossibile, ma domani chissà».

Elena Ferrante L'amica geniale



Chi è Gaetano Penocchio

- Viaggiatore curioso e infaticabile, porta nel cuore la varietà di colori che solo il Sud America può donare
- Amante dello sport, è tifoso del Brescia e difficilmente rinuncia a una partita della squadra
- Legato profondamente ai piccoli amici a quattro zampe, non si separa mai da Paloma, il suo border collie
- Musicista per passione ama il pianoforte e le incredibili melodie che è in grado di regalare
- Lettore appassionato, tra le opere che maggiormente catturano la sua attenzione quelle di Elena Ferrante

NOBIL

Gaetano Penocchio

NATO A
Verolanuova (Bs)

IL
7 agosto 1954

PROFESSIONE
Laureato con lode all'Università di Parma nel 1980, si specializza in malattie

dei piccoli animali due anni dopo. Negli anni svolge la professione approfondendo le proprie competenze nell'ambito della sanità pubblica e del diritto sanitario. Da sempre dedito alla professione e al sostegno ai colleghi, agli inizi degli anni 90 diviene presidente dell'Ordine di Brescia, incarico che ancora ricopre. Nel '94 diviene direttore della rivista professionale Il Chirone e, successivamente,

direttore della rivista 30 giorni. Nel '97 entra nel Consiglio nazionale di categoria del quale diverrà presidente nel 2006. Nello stesso anno, inoltre, entra a far parte della Federazione europea dei medici veterinari.

